

2

Il contesto

Ipsar Petronio
Pof .2009/2010

Analisi delle problematiche territoriali e sociali

La zona di Monterusciello ha subito un processo di urbanizzazione rapido con passaggio repentino dal rurale al suburbano periferico a causa della costruzione di un enorme quartiere residenziale con caratteristiche di edilizia popolare, edificato per accogliere i puteolani allontanati dal centro storico di Pozzuoli a causa del bradisismo.

Un fenomeno di urbanizzazione così rapido non ha permesso la costruzione di rapporti e relazioni sociali che a più di cinque anni dall'insediamento stentano ancora a decollare.

Manca qualsiasi centro di relazione sociale organizzato o spontaneo.

I giovani sono per lo più abbandonati a sé stessi nelle ore pomeridiane e nelle serali, per trovare spazi relazionali devono muoversi verso il paese o la città. Anche se non sono ancora radicati atteggiamenti propri della periferia cittadina, è già possibile iniziare ad individuare atteggiamenti "a rischio" in giovani del quartiere.

La scuola resta fino ad oggi l'unico luogo di aggregazione dove è possibile, per i giovani, intessere amicizie ed intraprendere progetti.

Il livello culturale è basso ed economicamente, nonostante la vocazione turistica dei Campi Flegrei, il territorio stenta a decollare dal punto di vista dello sviluppo occupazionale.

La provenienza degli alunni è frammentata nell'insieme dei comuni della zona flegrea.

Quanto esposto precedentemente implica una serie di valutazioni importanti per la successiva definizione degli obiettivi operativi:

Presenza di alunni provenienti dall'interland metropolitano con gravi carenze di tipo socio culturale e problemi motivazionali.

Grande uso da parte degli alunni del dialetto come "lingua madre"

Difficoltà relazionali dovute alla poca vita sociale di buona parte degli alunni, soprattutto quelli collocati lungo l'asse mediano dove non vi sono luoghi di ritrovo e per lo più gli alunni sono isolati gli uni dagli altri.

Risultano di difficile attuazione iniziative con i comuni di provenienza degli alunni e l'intervento della scuola per la rimozione di ostacoli alla piena partecipazione risulta difficile e non sempre efficace.

Inoltre gli alunni hanno difficoltà a permanere a scuola il pomeriggio per le attività formative e di recupero data la scarsa rete di trasporti e la lontananza delle abitazioni. Il quartiere nelle ore serali è poco frequentato e non sempre sicuro per gli alunni.

Sul piano cognitivo e culturale ancora gli alunni si iscrivono al nostro Istituto pensando di dover affrontare un percorso di studi estremamente semplificato e senza un forte impegno culturale. C'è da notare che spesso, le scuole medie indicano la scuola professionale come unico sbocco possibile per gli alunni con

difficoltà di studio . Al contrario trovano nel biennio materie ad un buon grado di astrazione e la necessità di un impegno a tutto campo e così parte degli alunni nuovi iscritti trova gravi difficoltà nello studio.

Il tasso di dispersione scolastica nelle classi prime è ancora troppo alto è questo ci spinge nella definizione di nuovi percorsi formativi che affrontino il problema con l'ampliamento dell'offerta formativa soprattutto con attività di rimotivazione, recupero , orientamento e riorientamento proprio per questi alunni.

Non può sfuggire l'elevato tasso di dispersione , più alto della media nazionale. Tale contesto vincola in modo forte la progettualità formativa all'impegno, in via prioritaria alla rimozione dei deficit socioculturali , delle difficoltà di partecipazione alle attività di studio.

Gravi carenze emergono sul piano del metodo di studio , delle abilità di lettura e scrittura e nella motivazione. Gli alunni vanno coinvolti, stimolati affrontando senza remore i problemi di autostima che risultano molto presenti tra la popolazione scolastica del nostro Istituto.

L'impegno dei docenti , le attività del CIC non sono ancora sufficienti a modificare le modalità di partecipazione della nostra popolazione scolastica.

Emerge pertanto la necessità di intervenire rivisitando nel complesso il percorso formativo integrando in maniera forte attività di rimotivazione, recupero , disciplinari e professionali.

E' questa la sfida a cui è chiamato il nostro progetto:

Costruire una struttura formativa in grado di coinvolgere tutti gli alunni recuperando voglia di partecipare , imparare e crescere.

Fabbisogno del sistema produttivo del contesto territoriale di riferimento

Il bacino turistico campano si caratterizza per la presenza di testimonianze storiche e paesaggistiche che hanno reso questo territorio meta ambita del turismo internazionale con un complesso di risorse anche di natura storico-culturale, termale ed economico-commerciale che vanno organizzate per modulare un prodotto turistico che potrebbe sempre più correlarsi con i tipi di segmentazione che va assumendo la domanda.

L'analisi dell'offerta turistica presente sul territorio evidenzia che vi sono grosse carenze in termini qualitativi e quantitativi dovute, soprattutto, ad una bassa propensione all'imprenditorialità da parte degli operatori del settore, ma anche alla mancanza di servizi reali e alla scarsa valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico. Vi è inoltre una difficoltà da parte dell'operatore di settore a ridefinire l'offerta formativa in funzione di una nuova domanda proveniente da parte del turismo culturale di posti letto e ristorazione a prezzi contenuti e buona qualità.

La crisi occupazionale della Regione Campania è un fenomeno che purtroppo contraddistingue da sempre le dinamiche socio-economiche del territorio. Tale disoccupazione colpisce in particolar modo i giovani in età compresa tra i 18 e i 28 anni che non riescono ad inserirsi nel sistema produttivo. Infatti, dalla composizione degli iscritti alle liste del collocamento ordinario si evince che l'età media del disoccupato campano non supera i 29 anni e che i giovani al di sotto di questa età risultano essere più del doppio rispetto ai disoccupati adulti (fonte Ufficio di collocamento). La forza lavoro presente nella regione ammonta a 1.983.000 di cui 384.000 unità (circa il 19.4%) in cerca di occupazione (fonte ISTAT); l'Ufficio regionale del lavoro, però, fornisce la cifra relativa agli iscritti nelle liste di collocamento, 743.788 unità, che aumenta la forza lavoro disponibile a 2.342.000



unità e, dato ancora più preoccupante, porta il tasso di disoccupazione sopra il 31.7%. Nella provincia di Napoli il tasso di disoccupazione nella classe di età 18-28 anni raggiunge il 49,70% del totale disoccupati in quella classe d'età.

L'indagine sul Turismo a cura del CEDEFOP (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale-1992) e il Programma Operativo Plurifondo della Regione Campania 94/99 individua da un lato, la particolare difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro dei giovani in età compresa tra i 18 e i 28 anni, dall'altro, la riorganizzazione in atto nelle imprese del settore turistico sempre più orientate ad una specializzazione dell'offerta e ad un miglioramento qualitativo delle prestazioni e del livello di servizi offerti. Il mondo produttivo esprime il bisogno sempre più emergente di personale qualificato, bisogno che non sempre è possibile soddisfare a causa della discrepanza esistente tra le tipologie professionali ricercate e quelle disponibili anche per una formazione scolastica non adeguata alle emergenze aziendali.

Il settore turistico, in particolare, esprime l'esigenza di impiegare personale che, da un lato, sappia appropriatamente interpretare e soddisfare le sempre più competenti e specifiche richieste dei consumatori e, dall'altro, sia in grado di adottare politiche gestionali, soluzioni organizzative e metodi di lavoro compatibili con le esigenze di razionalità operativa, di controllo dei costi dell'economia del terziario e qualità totale. Azioni formative di qualificazione professionale realizzate ad hoc consentirebbero la valorizzazione di risorse umane -attraverso lo sviluppo di professionalità nuove e di una nuova concezione di cultura manageriale nelle professionalità esistenti- in forte sintonia con le esigenze espresse dalle attuali dinamiche produttive. Continua?...*Fabbisogno del sistema produttivo del contesto territoriale di riferimento ** * del settore. In Campania le imprese alberghiere sono circa 1450 (fonte ISTAT). Il numero medio addetti/albergo viene valutato in otto unità. Nella provincia di Napoli gli alberghi presenti sul territorio sono circa 850 a fronte di un elevato flusso di turismo in entrata. In tale settore il processo produttivo è attualmente caratterizzato da processi di riconversione, ristrutturazione produttiva ed espansione e sviluppo. L'assetto tipico dell'offerta turistica in Campania, è caratterizzata da piccole e, spesso, piccolissime imprese, va lentamente e progressivamente modificandosi, tanto sul piano strutturale che su quello gestionale.

A livello strutturale, si nota una tendenza all'aumento medio delle dimensioni d'impresa, mentre a quello gestionale appare sempre più evidente la crescente importanza delle aggregazioni d'impresa realizzata con differenti tecniche - raggruppamenti volontari, assorbimenti, franchising- al fine di raggiungere migliori standard qualitativi, mantenere sotto controllo i prezzi ed esplicitare strategie di marketing che si avvalgano anche delle tecniche della politica di marca.

Cresce, inoltre, il numero delle aziende che caratterizzano e calibrano la propria offerta in maniera da venire incontro alle aspettative di un ben preciso ed individuato mercato bersaglio, costituito da uno o più segmenti di consumatori aventi esigenze e comportamenti simili o, quanto meno, ricompresi nell'ambito della elasticità organizzativa che l'azienda può economicamente sopportare. Emerge pertanto una duplice necessità: uscire dalla logica dell'offerta di una preparazione generica di settore individuare, con le associazioni di categoria, specializzazioni che vadano incontro alle specifiche e nuove richieste dei consumatori e del mercato. Fornire agli alunni formazione in merito alle politiche gestionali, soluzioni organizzative e metodi di lavoro compatibili con le esigenze di razionalità operativa, di controllo dei costi dell'economia del terziario e qualità totale. Avviare alla logica dell'impresa, della cooperazione attraverso l'uso degli strumenti per la formazione d'impresa che le leggi attuali consentono. Baia—Terme.